

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**POLITICHE
E INTERVENTI
REGIONALI
ANTICRISI**

Rapporto 2010

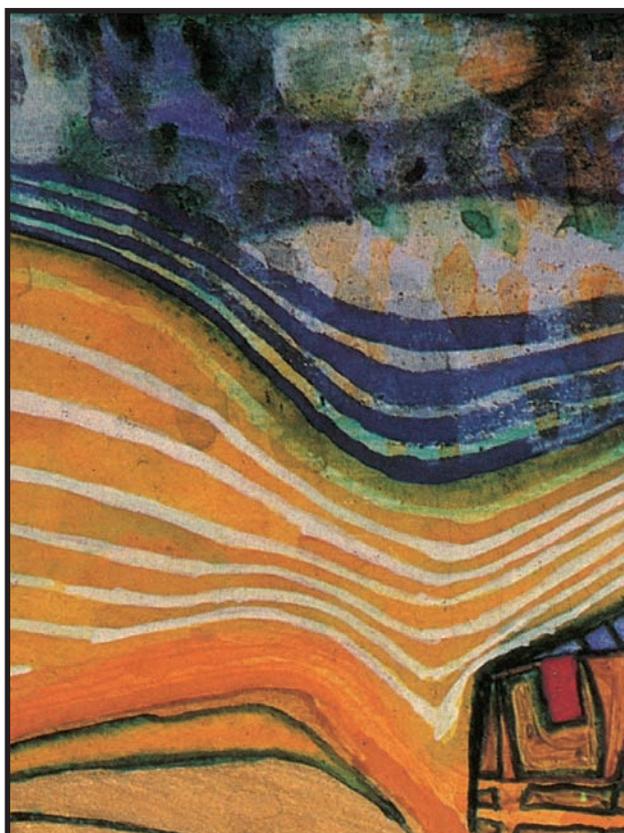
**A cura dell'Agenzia regionale
del lavoro**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro



FrancoAngeli

Collana di Politiche del lavoro

La collana editoriale Politiche del lavoro, avviata nel 1985, si propone di diffondere materiali di analisi, ricerca e documentazione sulle politiche locali del lavoro. La scelta della dimensione locale come asse di riferimento non è casuale: essa è frutto della convinzione, sempre più diffusa in Europa, che l'efficacia delle politiche del lavoro è maggiore se vi è una diretta responsabilizzazione dei soggetti locali (istituzioni e parti sociali). Nel nostro Paese questa scelta, assume ancora maggior rilievo alla luce del decentramento di poteri alle Regioni ed agli Enti locali in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.

La collana ospita quindi studi e ricerche nonché contributi originali su temi ed esperienze rilevanti per le politiche del lavoro attuate in sede locale.

La collana è diretta da Pier Antonio Varesi.

Luca Bagnoli

**RESPONSABILITÀ
SOCIALE
E MODELLI
DI MISURAZIONE**

*Collana di studi economico-aziendali
«Alberto Riparbelli»*

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Responsabile per la realizzazione del volume: Giulio Musenga
Editing: Francesca Cisilin

Agenzia regionale del lavoro
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Via San Francesco d'Assisi, 37
34133 Trieste

Tel +39 040 3775227
Fax +39 040 3775197
agenzia lavoro@agelav.fvg.it
www.agenzia lavoro.regione.fvg.it

Copyright © 2010 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE	5
Presentazione di Angela Brandi	15
Introduzione di Domenico Tranquilli	25
Parte I	
Le politiche attive di fronteggiamento delle crisi e delle situazioni di difficoltà occupazionale	37
Le situazioni di grave difficoltà occupazionale emerse nel 2009 e le dinamiche più recenti dei fenomeni di crisi di Alessandro Russo	39
1. Introduzione	39
2. La prima fase di difficoltà per l'economia regionale: gli anni 2002-2005	40
3. L'attuale periodo di crisi iniziato nel 2008	43
3.1 <i>Crisi del settore della gomma plastica in provincia di Gorizia</i>	46
3.2 <i>Crisi del settore legno e arredamento in provincia di Gorizia</i>	48
3.3 <i>Crisi del settore metalmeccanico in provincia di Pordenone</i>	50
3.4 <i>Crisi del settore legno e arredamento in provincia di Pordenone</i>	53
3.5 <i>Crisi del settore della chimica regionale</i>	55
3.6 <i>Crisi del settore dell'autotrasporto/spedizionieri/logistica regionale</i>	57
3.7 <i>Crisi del settore delle occhialerie in provincia di Udine</i>	59
4. Gli strumenti previsti nei Piani di gestione delle crisi occupazionali	62
5. L'evoluzione più recente delle crisi occupazionali	67
6. Considerazioni conclusive	82
Bibliografia	86
Gli ammortizzatori sociali in deroga: il quadro normativo e l'esperienza in Friuli Venezia Giulia di Sandra Simeoni	87
1. Introduzione	87

2. Il 2009: un anno di cambiamenti	88
2.1 <i>Premessa: il quadro di riferimento degli ammortizzatori in deroga</i>	88
2.2 <i>I cambiamenti introdotti a partire dal decreto anticrisi</i>	90
3. Il 2010: un anno di continuità	92
4. Gli ammortizzatori in deroga in Friuli Venezia Giulia	93
4.1 <i>Breve premessa</i>	93
4.2 <i>Il 2009: il percorso che ha portato all'accordo quadro di maggio e le sue evoluzioni</i>	94
4.3 <i>Il 2010: l'intesa dell'11 dicembre 2009 per la concessione degli ammortizzatori in deroga nel 2010 e le sue evoluzioni</i>	97
4.4 <i>Due situazioni particolari: la piccola pesca e il lavoro portuale</i>	102
5. Il ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia nel biennio 2009-2010	103
5.1 <i>La cassa integrazione guadagni in deroga</i>	104
5.2 <i>La mobilità in deroga</i>	111
6. Considerazioni finali	118
Il sistema dell'offerta formativa per i beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e per disoccupati di Luca Dordit	121
1. Introduzione	121
2. Il quadro normativo	122
3. La formazione rivolta ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga	124
3.1 <i>I lavoratori in formazione</i>	125
3.2 <i>Il profilo delle imprese</i>	132
3.3 <i>Le attività formative</i>	136
4. La formazione rivolta ai beneficiari del piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati	141
4.1 <i>I lavoratori in formazione</i>	142
4.2 <i>Il profilo delle imprese</i>	148
4.3 <i>Le attività formative</i>	151
5 Considerazioni di sintesi	155
Bibliografia	159
Lavori socialmente utili: l'esperienza in Friuli Venezia Giulia di Andrea Giacomelli	161

1. Premessa	161
2. Le disposizioni organizzative: regolamento regionale (DPRReg. 206 del 16 luglio 2009)	162
3. Il ruolo dell' Agenzia regionale del lavoro: uno schema standard di progetto per l' attivazione di LSU	164
4. I progetti presentati: analisi dei dati e considerazioni generali	168
5. L' esperienza di quattro Amministrazioni pubbliche	178
5.1 <i>Amministrazione Provinciale di Gorizia</i>	179
5.2 <i>Comune di Frisanco</i>	181
5.3 <i>Uffici giudiziari, Procura della Repubblica del Tribunale – Trieste</i>	183
5.4 <i>Università degli Studi di Udine</i>	186
6. Conclusioni	188
Bibliografia	190
Allegato	191

I contratti di solidarietà in Friuli Venezia Giulia: l'evoluzione alla luce delle novità normative a livello nazionale e dei provvedimenti della regione Friuli Venezia Giulia

di Stefano Bertoni	193
1. Introduzione	193
2. L'aggiornamento del quadro normativo	193
3. Il quadro complessivo nazionale e quello regionale	202
4. Riflessioni conclusive	208
Bibliografia	211

Il lavoro occasionale di tipo accessorio: l'esperienza della campagna informativa nel Friuli Venezia Giulia

di Stefania Parise, Simone Vicki Peri, Carlo Simeoni, Barbara Sivilotti	213
1. Brevi cenni sul quadro normativo e sulla sua evoluzione	213
2. I dati statistici sul lavoro occasionale accessorio a livello nazionale e nella regione Friuli Venezia Giulia	218
2.1 <i>Premessa metodologica</i>	218
2.2 <i>I dati nazionali</i>	219
2.3 <i>I dati regionali</i>	229
3. La campagna informativa avviata nel Friuli Venezia Giulia	239
3.1 <i>L'impianto del progetto</i>	239
3.2 <i>Analisi delle attività e dei risultati ottenuti nel territorio regionale</i>	245

4. Conclusioni	258
Bibliografia	260
La responsabilità sociale d'impresa: uno strumento di innovazione in Friuli Venezia Giulia	
di Gabriella Dipietro e Luca Sanson	261
1. Premessa	261
2. La Responsabilità sociale d'impresa	262
2.1 <i>Lo standard SA8000</i>	264
2.2 <i>Il Bilancio sociale</i>	267
3. RSI e legislazione	269
3.1 <i>I principali documenti dell'Unione europea riferiti alla RSI</i>	269
3.2 <i>La RSI nella normativa italiana</i>	272
3.3 <i>La promozione della RSI presso alcune realtà regionali: Toscana, Umbria e Liguria</i>	274
4. Indagini e ricerche	276
4.1 <i>Indagine Eurisko 2005</i>	276
4.2 <i>Indagine nel sistema Confindustria 2006</i>	277
4.3 <i>Primo Rapporto RGA su Responsabilità sociale e competitività 2009</i>	279
4.4 <i>Ricerca internazionale condotta da DNV, in collaborazione con l'Università Bocconi 2009</i>	280
4.5 <i>Indagine Fondazione Sodalitas-GfK Eurisko 2010</i>	281
5. La RSI nella legislazione regionale	282
5.1 <i>La legge regionale 18/2005</i>	282
5.2 <i>Dalla Legge regionale al Regolamento: un percorso condiviso</i>	285
5.3 <i>Lettura guidata al Regolamento RSI</i>	287
5.4 <i>L'esperienza applicativa: un'analisi quali-quantitativa</i>	290
6. Considerazioni finali	295
Principale sitografia e fonti	296
Le iniziative di sostegno al credito dei lavoratori precari e degli altri lavoratori colpiti dalla crisi	
di Maria Adelasia Divona	299
1. Introduzione	299
2. Il Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito: finalità, modalità di funzionamento e beneficiari	300
2.1 <i>Tipologia degli interventi ed entità delle garanzie</i>	302
2.2 <i>Domande presentate e caratteristiche dei richiedenti</i>	304

2.3 <i>I finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo e per il credito al consumo</i>	308
2.4 <i>I finanziamenti per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria</i>	312
3. L'accordo con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo	314
3.1 <i>Operatività del finanziamento</i>	316
3.2 <i>Domande presentate e caratteristiche socio-anagrafiche dei richiedenti</i>	316
4. Il sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie: l'accordo per la sospensione dei mutui	321
5. Conclusioni	323
Incentivi per il reimpiego dei dirigenti e per il sostegno alla piccola e media impresa di Fabrizio Benincà	327
1. Introduzione	327
2. Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola e media impresa (Decreto Legge n. 511 del 1 ottobre 1996, art. 10)	328
3. L'articolo 20 della Legge 266 del 1997	332
3.1 <i>Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla Piccola e Media Industria</i>	332
3.2 <i>Interpello</i>	336
4. L'applicazione in Friuli Venezia Giulia	337
4.1 <i>I regolamenti relativi agli incentivi alle assunzioni</i>	338
4.2 <i>Il sostegno allo svolgimento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti di azienda</i>	341
5. Il movimento dei dirigenti in Friuli Venezia Giulia	343
6. Conclusioni	345
Appendice	348
Parte II La crisi del siderurgico e il caso della Ferriera di Servola a Trieste	357
Buone pratiche nei processi di ristrutturazione e dismissione degli impianti siderurgici in Italia ed in Europa: aspetti socio-occupazionali e rilancio economico dei contesti territoriali di Luca Dordit	359

1. Introduzione	359
2. Il contesto nazionale	363
2.1 Gruppo Falck - Sesto San Giovanni	363
2.2 ILVA – Genova Cornigliano	384
2.3 Acciaierie Cogne – Aosta	401
3. Lo scenario europeo	414
3.1 Altos Hornos de Vizcaya – Bilbao (Spagna)	414
3.2 Arcelor Cockerill Sambre – Liegi (Belgio)	436
3.3 Voest Alpine – Linz (Austria)	450
3.4 Acciaieria Monteforno di Bodio – Ticino (Svizzera)	470
3.5 Danish Steel Works – Frederiksværk (Danimarca)	485
Bibliografia	500

**L'industria siderurgica a Trieste:
le prospettive della Ferriera di Servola
nel contesto produttivo e occupazionale locale e regionale**

di Laura Chies 503

1. Un'introduzione storica: l'importanza occupazionale della Ferriera a Trieste	503
1.1 Cambiamenti proprietari, espansioni e crisi	503
1.2 L'andamento occupazionale e l'impatto economico della Ferriera	504
1.3 La situazione economica ed occupazionale nel settore siderurgico e la crisi	507
2. Popolazione e stock degli occupati in Friuli Venezia Giulia: un quadro d'insieme	510
2.1 La caratterizzazione provinciale	512
2.2 Il turnover degli occupati alle dipendenze	515
2.3 Gli indicatori della crisi: gli ammortizzatori sociali	518
3. Lo stabilimento Lucchini e i suoi dipendenti	521
3.1 I dati dell'archivio Ergon@t	522
3.2 I dati aziendali dei registri del personale	528
4. Quadro riassuntivo e rioccupabilità	541
4.1 L'analisi di cluster e criticità degli occupati	541
4.2 I posti vacanti nelle imprese secondo l'indagine Excelsior 2009	544
4.3 Quali prospettive a breve medio termine? Una sintesi	550
Bibliografia	551

**Il lavoro generato dalla Ferriera di Servola:
indotto e utilizzatrici**

di Mario Giaccone 553

1. Introduzione	553
-----------------	-----

2. Le imprese fornitrici ed utilizzatrici	554
2.1 <i>Le imprese interessate: tipologie di attività e forza lavoro impiegata</i>	554
3. Le imprese della filiera: schede aziendali	561
3.1 <i>3 M – Montaggi Meridionali Meccanici</i>	561
3.2 <i>Azeta Iniziative</i>	563
3.3 <i>BG costruzioni generali S.R.L.</i>	566
3.4 <i>CMCT SRL</i>	568
3.5 <i>Gruppo STEP impianti SRL</i>	570
3.6 <i>Pro.Mo. impianti S.R.L.</i>	574
3.7 <i>M.T.I. S.R.L.</i>	577
3.8 <i>LEMA S.R.L.</i>	578
3.9 <i>L.M.R. S.R.L.</i>	580
3.10 <i>Petrol lavori S.R.L.</i>	582
3.11 <i>SPREA S.R.L.</i>	586
3.12 <i>Sea Service srl</i>	589
3.13 <i>Italspurghi ecologica</i>	591
3.14 <i>Pertot</i>	593
3.15 <i>Refitalia S.R.L.</i>	594
3.16 <i>Chiarcosso srl</i>	596
3.17 <i>Serfer</i>	599
3.18 <i>San Marco Antincendi</i>	601
3.19 <i>Otis Servizi</i>	603
3.20 <i>Studio Sanitas</i>	604
3.21 <i>Avenance Italia</i>	605
3.22 <i>La Bora Cooperativa</i>	607
3.23 <i>Team Consorzio Sicurezza - Teleservizi</i>	608
3.24 <i>Valutazione del grado dipendenza dalle imprese della filiera a Ferriera di Servola e possibilità di sopravvivenza</i>	610
4. Le imprese utilizzatrici	616
4.1 <i>Una panoramica d'insieme</i>	616
4.2 <i>Sertubi</i>	617
5. L'analisi della forza lavoro	620
5.1 <i>I profili professionali nella filiera</i>	620
5.2 <i>Il rischio occupazionale del personale dell'indotto</i>	624
6. Conclusioni	635
6.1 <i>La consistenza della filiera e le prospettive</i>	636
6.2 <i>Le imprese utilizzatrici in stretta dipendenza: il nodo Sertubi</i>	637
6.3 <i>Il rischio deindustrializzazione</i>	638

Parte III	
Le politiche attive di sviluppo dell'occupazione nel mondo universitario e libero professionale	639
Programma FIxO	
di Simonetta Parenti, Paola Rampini	641
1. Introduzione	641
2. Programma FIxO: risultati, obiettivi e attività della prima fase	641
3. La fase 2009-2011 del Progetto FIxO	651
4. L'intervento in Friuli Venezia Giulia	654
4.1 <i>FIxO e l'Università di Trieste</i>	655
4.2 <i>FIxO e l'Università di Udine</i>	658
Inserimento lavorativo dei laureati in Friuli Venezia Giulia	
di Filippo Muzzi	661
1. La situazione occupazionale dei laureati in Friuli Venezia Giulia: un confronto territoriale	661
2. Gli studi sull'inserimento lavorativo dei laureati: potenzialità degli archivi dei Centri per l'impiego per indagini di questo tipo	666
3. L'universo di riferimento: i laureati negli atenei regionali durante il 2006, tassi di copertura degli archivi Ergon@t	668
4. I movimenti di assunzione e di cessazione dei laureati in Friuli Venezia Giulia nel 2006	674
5. I laureati all'interno del mercato del lavoro regionale	677
5.1 <i>Numero di contratti e dei datori di lavoro</i>	677
5.2 <i>Stati occupazionali nel corso degli anni</i>	681
5.3 <i>Tipologie contrattuali</i>	688
5.4 <i>Settori di impiego</i>	702
5.5 <i>Qualifiche professionali</i>	706
6. Conclusioni	708
Bibliografia	714
Gli incentivi alle attività libero professionali: i risultati dei primi cinque anni di applicazione della L.r. 13/2004	
di Federico Bianchi	717
1. Introduzione	717
2. Il quadro normativo degli incentivi alle attività libero professionali	718
2.1 <i>La Legge regionale 13/2004</i>	718

2.2 <i>I regolamenti attuativi</i>	719
3. Gli organi rappresentativi degli Ordini e Associazioni professionali in Friuli Venezia Giulia	722
4. Le dimensioni dell'intervento	723
5. I contributi regionali all'avvio di attività libero professionali	727
5.1 <i>I beneficiari e le loro professioni</i>	728
5.2 <i>La distribuzione territoriale</i>	734
5.3 <i>La dimensione temporale</i>	737
6. Le altre forme di contributo previste dalla Legge regionale 13/2004	743
7. Le tendenze in atto nel 2010	747
8. Considerazioni conclusive	750
Parte IV	
Le politiche attive di sviluppo settoriale	753
Il Programma AR.CO.	
di Alessia Bo, Giulio Cardilli, Annamaria Cimino	755
1. Introduzione	755
2. Il progetto Artigiani	756
3. Obiettivi strategici ed operativi del Programma AR.CO.	758
3.1 <i>Il Programma AR.CO. in Friuli Venezia Giulia</i>	760
3.2 <i>Stato dell'arte del Programma</i>	765
La filiera dell'artigianato della nautica e del turismo	
di Morena Mauro	769
1. Introduzione	769
2. Il quadro di riferimento	770
2.1 <i>Definizione della filiera: comparti ed indotto</i>	770
2.2 <i>La collocazione del Friuli Venezia Giulia nel quadro nazionale</i>	772
3. Le caratteristiche delle imprese	775
3.1 <i>Diffusione nel comprensorio regionale, segmenti di attività, livelli occupazionali e professioni</i>	776
3.2 <i>L'artigianato della nautica: tra innovazione e tradizione</i>	789
3.3 <i>Le relazioni tra filiera ed indotto: uno sguardo al legame tra territorio, turismo e nautica da diporto</i>	792
3.4 <i>I rapporti commerciali della filiera e le potenzialità di crescita</i>	794
3.5 <i>L'impatto della crisi sul settore</i>	799

4. Il Progetto AR.CO. in Friuli Venezia Giulia e la filiera della nautica. Risultati dell'indagine sul campo	801
4.1 <i>Obiettivi e contenuti del programma AR.CO. per la nautica</i>	801
4.2 <i>Costruzione e caratteristiche del campione</i>	803
4.3 <i>Le risorse umane impiegate nella filiera e nell'indotto: fabbisogni occupazionali e formativi</i>	809
4.4 <i>Le strategie attuali e future delle imprese intervistate. Indirizzi di programmazione degli interventi di sostegno alle attività produttive della filiera</i>	818
5. Conclusioni	825
Bibliografia	826
Indagine tra le imprese artigiane attive nell'agroalimentare tipico del Friuli Venezia Giulia di Sergio Simeoni	829
1. La mappa dei prodotti agroalimentari tradizionali	829
2. I prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli Venezia Giulia nel contesto nazionale e nel Nord Est	836
3. La ricognizione tra un campione di imprese artigiane e commerciali attive nell'agroalimentare regionale	841
3.1 <i>Gli scenari di medio periodo secondo le imprese artigiane dell'agroalimentare</i>	843
3.2 <i>Il lavoro flessibile</i>	846
3.3 <i>Flussi in uscita degli occupati e previsioni professionali</i>	848
3.4 <i>I mestieri artigiani che "si stanno perdendo" e le professionalità difficili da reperire</i>	851
3.5 <i>I servizi attesi dalle imprese artigiane</i>	856
3.6 <i>Gli spazi per il programma AR.CO.</i>	859
3.7 <i>L'efficace politica degli incentivi e il futuro di AR.CO.</i>	863
4. Un riepilogo	866
5. Note metodologiche	867
Allegato: i prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli Venezia Giulia distinti per categorie	869

Presentazione

di Angela Brandi

Assessore regionale al lavoro

La pubblicazione sulle politiche e gli interventi anticrisi posti in essere dall'Amministrazione regionale nel corso del 2009 completa il Rapporto sul mercato del lavoro 2010 e offre un primo bilancio delle azioni messe in atto dall'Amministrazione regionale nel 2009 e nei primi mesi del 2010 per fronteggiare la situazione di crisi. La pubblicazione, infatti, si muove sul filone del Programma anticrisi realizzato dalla Regione e periodicamente aggiornato e monitorato dall'Agenzia. Inoltre vi sono contenuti alcuni approfondimenti relativi alla siderurgia, con particolare riferimento alla riconversione della Ferriera di Servola.

Numerose sono le occasioni di stimolo ed approfondimento che la pubblicazione offre per conoscere gli interventi anticrisi ed i risultati ottenuti e per avere notizia di aspetti generalmente trascurati quale, per esempio, l'analisi delle caratteristiche produttive ed occupazionali della filiera della nautica da diporto e dell'alimentare tipico. Peraltro non dobbiamo dimenticare che il fronteggiamento della situazione di crisi, in questi due anni, è risultato l'impegno principale dell'Amministrazione regionale, di quelle provinciali, delle forze sociali. Oltre a ciò credo sia importante sottolineare il ruolo svolto dall'INPS nella gestione degli ammortizzatori sociali, le attività realizzate dai Centri per l'Impiego e dalle Agenzie formative nell'accoglienza e ricollocazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi. In particolare la Direzione centrale del lavoro, quella della formazione professionale e l'Agenzia regionale del lavoro sono state impegnate nella progettazione, gestione, monitoraggio e divulgazione degli interventi, mentre le Amministrazioni provinciali hanno operato nelle attività di coordinamento dei CPI, nella gestione dei piani di fronteggiamento delle crisi occupazionali, nella gestione degli incentivi alle imprese, nella realizzazione delle attività formative in favore dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali.

Le forze sociali hanno offerto un contributo importante di suggerimento e proposta nella progettazione degli interventi e nella loro divulgazione sul territorio. La realizzazione del Programma regionale anticrisi ha potuto contare, inoltre, su una rete di soggetti istituzionali e privati che hanno operato in sinergia e che hanno trovato nel Tavolo della concertazione, nel Comitato interistituzionale e nella Commissione regionale per il lavoro le sedi di confronto e di sintesi naturali.

Passando ora ad esaminare i diversi livelli di risposta alla crisi occupazionale, il primo è certamente la gestione delle procedure amministrative per la gestione della CIGO, della GIGS, della CIGS in deroga ovvero della mobilità ordinaria ed in deroga. Come è facile immaginare si tratta del primo “pronto soccorso” essenziale per il fronteggiamento delle emergenze occupazionali che quasi giornalmente si sono verificate negli ultimi due anni. Naturalmente, se esaminiamo il ciclo di gestione degli interventi anticrisi con riferimento alle politiche attive, gli attori sociali che hanno operato in questi due anni si moltiplicano di numero; come non ricordare, infatti, la rete regionale di oltre 300 consulenti del lavoro che hanno assistito le imprese nella gestione delle diverse fasi di crisi, la rete di oltre 70 Agenzie ed enti di formazione accreditati che hanno operato nella formazione professionale, la rete dei servizi per il lavoro pubblico (che da tempo si occupano) e delle Agenzie private (che si occuperanno) della presa in carico e ricollocazione dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro.

Naturalmente gli attori che operano nella gestione della crisi sono ancora molti altri e così non può essere scordato il lavoro svolto dalle Amministrazioni pubbliche locali che hanno aderito alla progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili (LSU) nonché quello da queste svolto, insieme alle imprese private che, proprio in queste settimane, le impegna nei lavori di pubblica utilità (LPU), oppure quello della rete delle banche regionali e locali che hanno accolto la nostra proposta finalizzata a facilitare e rafforzare l’accesso al credito dei lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali e dei lavoratori precari.

Procedendo ora ad esaminare le caratteristiche ed i contenuti del Programma anticrisi, un primo intervento è certamente quello previsto dal Capo III della Legge regionale 18/2005 che prevede interventi finalizzati alla previsione e gestione delle gravi situazioni occupazionali allo scopo di: prevenire le criticità che si manifestano nel mercato del lavoro, ridurre l’impatto negativo sui lavoratori, difendere la struttura produttiva e socio-professionale presente sul territorio regionale, favorire accordi tra imprese finalizzate al fronteggiamento delle situazioni di crisi.

Allo scopo di perseguire questi obiettivi la legge prevede il seguente ciclo di realizzazione: l’individuazione della situazione di difficoltà occupazionale da parte delle province o delle forze sociali o da parte della Direzione e/o dell’Agenzia regionale del lavoro, il parere positivo del Tavolo regionale di Concertazione, che conferma la sussistenza del fenomeno di crisi, il decreto dell’Assessore regionale al lavoro che delibera la crisi ed affida all’Agenzia, se regionale, ovvero alle Amministrazioni provinciali, la stesura del Piano che, a sua volta, verrà reso operativo attraverso l’approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il piano, oltre alla parte descrittiva, che individua ed illustra i tratti salienti della situazione di crisi, contiene la descrizione delle azioni di fronteggiamento della stessa nonché le forme di raccordo con i progetti per il rilancio o la riconversione del tessuto industriale ed imprenditoriale coinvolto. Inoltre il piano può contenere eventuali modalità di partecipazione delle imprese e degli enti locali alla gestione degli interventi stessi. Tra le azioni rivolte al fronteggiamento delle situazioni si richiamano, per la loro importanza, quelle rivolte: alla tutela del reddito dei lavoratori, alla ricerca ed accompagnamento al nuovo lavoro ed alla erogazione di incentivi alle imprese che assumono.

Nel corso del 2009 fino ad oggi i piani di crisi individuati sono stati 11: nella provincia di Pordenone legno e meccanica, nella provincia di Gorizia gomma plastica e legno arredamento, il piano delle occhialerie nella provincia di Udine, i piani regionali dell'autotrasporto che comprende anche gli spedizionieri e la logistica, il piano della chimica, quello dell'edilizia, quello delle occhialerie e quello della meccanica. Inoltre, recentemente, è stato varato il piano della pesca per fronteggiare le criticità occupazionali che potrebbero manifestarsi a seguito dell'entrata in vigore del regolamento UE Mediterraneo. Su questo argomento, all'interno della pubblicazione, trovate un puntuale bilancio delle attività realizzate nell'intervento di Alessandro Russo.

Un altro ambito di intervento è rappresentato dall'azione 1 del piano anticrisi che contiene le azioni per il sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti nelle crisi. Si tratta di un gruppo di interventi tutti finalizzati a sostenere la perdita di reddito dei lavoratori e delle loro famiglie. Tra di essi i più significativi dal versante della novità sono:

- gli ammortizzatori in deroga rivolti ad imprese e lavoratori che non possono beneficiare della CIGO e della CIGS ovvero della mobilità e che, per dimensione dell'intervento e delle risorse impiegate, è certamente quello più importante e significativo;
- il sostegno al reddito dei lavoratori somministrati; un'azione questa gestita direttamente a livello nazionale tramite accordi tra Ministero del Lavoro e parti sociali, mentre gli interventi vengono realizzati direttamente dalla rete delle Agenzie di lavoro interinale;
- il sostegno al reddito dei lavoratori parasubordinati; una categoria questa che non è assimilabile al lavoro dipendente e di conseguenza non beneficia delle tutele previste per il lavoro dipendente;
- l'integrazione al reddito tramite lavoro accessorio; un intervento che offre la possibilità, fra le altre, di integrare il reddito proveniente dagli ammortizzatori in deroga mediante lo svolgimento di attività di lavoro occasionale accessorio;

- l'accesso al credito per i lavoratori in CIGS e per i lavoratori precari, allo scopo di anticipare, ai primi, il trattamento di CIGS, mentre, per i secondi, si prevede la concessione di garanzie fidejussorie a fronte di un finanziamento concesso al lavoratore da una banca convenzionata;
- l'anticipazione della CIGO e della CIGS da parte della rete di banche di credito cooperativo, allo scopo di limitare i danni ai lavoratori ed alle loro famiglie in conseguenza dei ritardi amministrativi nell'erogazione degli ammortizzatori tradizionali.

Gli ammortizzatori in deroga, per la prima volta nell'esperienza regionale, sono stati estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori presenti sul territorio regionale; una scelta questa peraltro condivisa dalle forze sociali che si è rivelata particolarmente adatta per limitare i licenziamenti nella piccola impresa in particolare del terziario. All'interno della pubblicazione il capitolo curato da Sandra Simeoni da conto delle attività svolte e dei principali risultati conseguiti.

L'Azione 2 del Programma regionale anticrisi è dedicato al tema della formazione professionale rivolta al potenziamento dell'occupabilità dei lavoratori sospesi dal lavoro ovvero licenziati tra cui, per importanza, si ricorda: la formazione per i lavoratori beneficiari degli ammortizzatori in deroga e la linea 17 rivolta in favore dei lavoratori licenziati. Occorre a questo proposito solo ricordare che si è dato così anche seguito alla obbligatorietà della formazione prevista a livello nazionale. Nei primi nove mesi di formazione (ottobre 2009 - giugno 2010) i lavoratori coinvolti nelle attività rivolte agli ammortizzatori in deroga sono stati 5.207, di cui 2.241 nel solo secondo trimestre 2010, all'interno dei quali la componente straniera rappresenta il 14,2%. I corsi realizzati sono stati 1.769, un valore, questo, ripartito piuttosto omogeneamente tra i tre trimestri considerati. Le attività formative maggiormente erogate sono state, nell'ordine, l'informatica, la sicurezza sul lavoro, i lavori d'ufficio. I lavoratori coinvolti nella formazione della linea 17 sono stati nel corso del primo semestre 2010 459, mentre i corsi di formazione attivati sono stati 203. Si tratta di due importanti novità nella gestione delle crisi occupazionali i cui risultati vengono puntualmente illustrati all'interno della pubblicazione dall'intervento di Luca Dordit.

All'interno delle azioni formative anticrisi sono presenti, inoltre, gli interventi rivolti in favore dei lavoratori somministrati che sono realizzati in parallelo con gli interventi di difesa del reddito, quelli destinati alla formazione dei lavoratori parasubordinati, che verranno realizzati dall'Agenzia regionale del lavoro, quelli rivolti alla formazione imprenditoriale ed alla creazione di nuove imprese che verranno realizzati tramite il rilancio del nuovo progetto Imprenderò. A tale proposito è opportuno ricordare che sono piuttosto numerosi i lavoratori coinvolti nelle crisi occupazionali che si propongono di avviare una propria

impresa o un lavoro autonomo. In questo ultimo caso si tratta di interventi formativi accompagnati, all'interno del Programma anticrisi, da altri interventi tra i quali si ricordano gli incentivi rivolti in favore di chi avvia una nuova impresa passando dal lavoro dipendente a quello autonomo o imprenditoriale e l'anticipazione, da parte dell'INPS, dell'importo del trattamento di sostegno al reddito, se finalizzato ad avviare un'attività di lavoro autonomo ovvero imprenditoriale. Per la prima volta, dunque, ci si trova di fronte ad un programma organico di formazione finalizzato a: aggiornare le competenze dei lavoratori che sono in attesa di rientrare in azienda; migliorare l'occupabilità per quei lavoratori che sono alla ricerca di un nuovo posto di lavoro; riconvertire la professionalità dei lavoratori che desiderano passare dal lavoro dipendente a quello autonomo oppure da una qualifica all'altra.

L'Azione 3 del Programma regionale anticrisi si propone di rafforzare la rete dei Servizi pubblici e privati per il lavoro con l'obiettivo primario di velocizzare l'erogazione dei servizi e degli adempimenti, in particolare, dei Centri per l'Impiego. A proposito di queste ultime strutture è stata avviata un'attività di potenziamento organizzativo con la messa a punto di un programma di lungo periodo denominato Masterplan 2007/2013 che prevede una vasta gamma di interventi finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture, alla crescita dell'organico ed al rafforzamento delle competenze del personale che opera presso i CPI. In questo senso si ricorda l'assunzione a tempo determinato di 46 nuovi operatori di cui 31 operatori unici dei CPI e 15 per le strutture centrali delle stesse Amministrazioni provinciali. Un intervento, questo, finalizzato a ridurre i tempi amministrativi nella gestione dell'accoglienza e degli incentivi in favore delle imprese e dei lavoratori. Sempre allo scopo di rafforzare i CPI e di combattere il lavoro sommerso si sono rafforzate le attività del progetto "Assistente familiare" tramite la sua trasformazione in progetto "professionisti in famiglia" che, oltre alla erogazione di incentivi per la regolarizzazione dei contratti di assistente familiare, promuove l'adozione di linee etiche tra famiglia ed assistente familiare.

L'Azione 4 del piano anticrisi regionale prevede interventi finalizzati alla rioccupazione dei lavoratori mediante incentivi alle imprese che assumono ovvero incentivi ai lavoratori che intendano avviare una propria attività. Al suo interno troviamo gli interventi per:

- incentivare l'assunzione e la stabilizzazione di lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione oppure coinvolti nelle crisi occupazionali e che hanno perso il posto di lavoro;
- favorire l'avvio del lavoro autonomo ed imprenditoriale;
- incentivare le imprese che assumono giovani laureati e diplomati con percorsi di studio scientifici;